

zonto di Napoli a don Zuan Hemanuel orator de la Cesarea Maestà ducati 30 milia, e cussi li ha confirmà el reverendissimo Cornelio. Scrive, el signor Renzo resta casso, come scrisse, et partì di Roma; *tamen* el reverendissimo Cornelio li ha dito è fenzion questa et opera dil signor Alberto da Carpi, qual sta sempre a le orecchie dil Papa, e il Papa li presta fede. Scrive, el cardenal di Lorena verà a Loreto, poi a Venecia, come el scrisse, et lo ha afirmato el reverendissimo Cornelio. Questa andata, se judica non sia senza misterio, perchè parlerà con sguizari *in itinere*. Scrive, essendo a palazzo, trovò domino Eneas da Carpi orator dil ducha di Ferara, qual è più zorni non l'havia veduto. Si scusò esser stà indisposto alquanto. Poi esso Orator li disse: « Adesso sete seguro che li sguizari vanno via? » Rispose: « Non so che seguranza è questa; sono tuttavia apresso Ferara, e le promesse di preti è come quelle del diavolo, e non è da crederle. » Il qual era venuto per tuor licentia dil Papa e repatriar. Scrive, le do galie dil Papa armate è per partirsi de qui, e domandato al capitano qual volta tegnirà, non volse dirlo. Scrive, el zorno de le Pentecoste, volendo andar a messa a la Pace, Vigo di Campo San Piero fo asaltato in strada da 7 armati, quali li deteno assa' ferite et lo amazono; sichè chi mal vive mal muor. Et questi, andati in Agone, erano 7 cavali preparati, montono suso e andono verso reame. Se divulga el Cavriana ha fato far questo, perchè in dito numero era uno fradelo dil prefato Cavriana.

*Dil dito, di 26.* Come, ricevute nostre, di 20, con sumarii di Cypro, li comunicoe ozi al Papa, perchè eri fo vespero di la Trinità per esser eri la festa. Et lecti, el Papa disse li piaceva che il Gazeli fosse ancora vivo e quelle cosse non fosse consompte, et che l'havia visto una letera dil Sophi al Gran maestro di Rodi, che li scrive vol far guera al Turco e venir con gran zente, pregando tenisse secreto; et cussi li promise di far. Scrive, spagnoli, zoè li fanti, vien a li confini dil Papa con dar fama venir a' servicii di Soa Santità, et che el Papa li disse aver fato soprastar el partir di sguizari, et aspetava una risposta di Franza, la qual non era zonta; e zonta che la fusse, li parleria. La qual, zà 12 zorni dovea esser zonta, nè pol star molto a venir.

*Di Napoli, di Hironimo Dedo secretario, di 13 Mazo.* El vene per le poste uno capitano di fanti spagnoli è in l'Apruzo, nominato il capitano Salzeto, et porta sguizari esser a le Grote, mia 4 lontano di Ripa Trasumpta. Questi mandano le fantarie et zente d'arme verso il Tronto, a le qual voleno dar danari,

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXX.*

et domino Antonello Griffio maestro dil campo va con danari, et el marchese di Peschara sarà capitano. Et questi hanno fato con Alfonso Beltrame uno merchato, al qual li donò la trata di formenti per ducati 80 milia, et li dà ducati 30 milia d'oro. Scrive, Elbay, nepote di Zarles, partì per Fiandra con danari. Ozi è zonto domino Ascanio Colona fo fiol dil signor Fabricio, qual si marida in una fiola di . . .

*Dil dito, di 14.* È tornà l'homo suo mandò a Cajeta per saper quello si feva; qual è venuto mia 30 con le galee andò li con el prior di Barleta, el qual *etiam* è ritornato. Dice fortificano la terra; ha ruinà zercha 40 caxe nel borgo; fanno 4 bastioni, *videlicet* uno a la porta dil Porto, uno altro a l'incontro, il terzo a l'intrar e il quarto al monte. Hanno posto fanti 500 in dita cità, ma mal in ordine, ai qual ha dato carlini 3 per uno; e li casteli mal in ordine di vituarie, pur li hanno posto dentro fanti; et hanno ordenà le vardie sono dentro da fanti 150, et fanno caxe 60 per alozar li fanti, di legname etc. Quelli de la terra ha mal animo, e li fanti alozano in loro caxe. Scrive, è zonto a Nola il principe di Bisignano. Et avisa, 3 fuste di mori erano a Zerzenta, per il che dubitando, le do galie veneno a terra et di note a la volta di Napoli.

*Dil dito, di 17.* Come ozi, a hore 16, è zonto de qui el marchese di Pescara, qual partì de qui col capitano Salzeto di le fantarie erano in Capua, et vanno a passar tutte il Tronto; sichè saranno da fanti 4000. E domian si parte domino Antonello Griffio maestro dil campo; el qual Marchese sarà capitano de le fantarie e governador de le zente d'arme; qual non è senza nota dil signor Prospero Colona che qui si ritrova. Li homeni d'arme cavalcano tutavia a la volta dil Tronto; et eri vene aviso al dito Marchese, sguizari esser ad Ascoli e fanno danni. Scrive, per letere di Barleta in l'Apruzo, li formenti a ducati 6 il tari.

*Dil dito, di 19.* Come sguizari vien a la volta dil Tronto, et è stà remessi a Roma ducati 30 milia per Alfonso Beltrame a don Zuan Hemanuel orator de la Cesarea Maestà; si dice per far fanti. Questi dicono esser d'acordo col Papa, e però le zente cavalea e lo fanno forse per darsi reputazione, perchè questi è di mal animo contra di loro. È zonto qui uno Zuan spagnol, homo dil signor Renzo di Cere. Dice il suo signore è a Cere, à 'uto licentia dil Papa; è venuto per levar ducati 650 erano sui banchi per darli a le zente, aziò il Papa non li vogli. Dice che il signor Ursino di Monte Rotondo e Francesco da Fiano erano quelli che trafano a conzarlo col re Chri-